

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016



di **SANTO STRATI**

IL NOSTRO DOMENICALE

CALABRIA LIVE
Domenica
REALIZZATE E CURATE DA SANTO STRATI

LA FIGLIA ANTONIA RACCONTA SUO PADRE
GIUSEPPE BERTO

BAKER HUGHES A CORIGLIANO ROSSANO

IL SINDACO FLAVIO STASI
COMUNE NON È MAI STATO
CONTRARIO A INVESTIMENTI

STASI RINUNCI A RICORSO
E INVITI L'AZIENDA
PER RIPRENDERE
IL CONFRONTO

LA LETTERA / ANGELO SPOSATO

SONO STATI
OTTO ANNI
IMPEGNATIVI,
PIENI E INTENSI DA
SEGRETARIO DELLA CGIL
CALABRIA

L'APPELLO / MOLINARO
MANTENERE LA SCORTA
ALL'IMPRESBITORE BENTIVOGLIO

PILLOLE DI PREVIDENZA
LE TRE DEROGHE AMATO

PRESENTATE LE ATTIVITÀ
PER I 100 ANNI DEL LICEO
SCIENTIFICO "L. DA VINCI"

Premio letterario
Angelo Zaniboni
La parola a
A FRANCESCA LAGATTA
IL PREMIO SANOFI
PER LA NARRATIVA

Sagra della Castagna 2024
26/27 OTTOBRE
Piazza Vittorio Emanuele... dalle 18 in poi
MARTONE

AREGGIO SI CHIUDE
IL RHEGION FILM FESTIVAL

IPSE DIXIT **MARIATERESA FRAGOMENI** Sindaca di Siderno

Passata l'emergenza, è il momento di fare il bilancio di questi giorni difficili. Adesso possiamo dire che, a parte alcuni problemi localizzati, Siderno ha retto e non ha avuto danni a persone, cose o strutture. Ci fa piacere aver ricevuto, pubblicamente, i complimenti dell'ex capo della Protezione Civile, Carlo Tansi, che ha detto che il nostro è un modello che andrebbe replicato. Mi ha, anche, fatto piacere ricevere sia la vicinanza e il supporto di tanti cittadini, sia le scuse dei genitori di alcuni ragazzi che avevano pubblicato commenti minacciosi e offensivi sotto il mio post. Non solo accetto le scuse, ma penso che da queste situazioni una comunità deve uscire più coesa e matura, facendo maturare in quei giovani il senso civico che servirà per diventare gli amministratori e la classe dirigente del futuro»

CON LA FINANZIARIA SI VA AD ESASPERARE IL DIVARIO ESISTENTE TRA LE OPPORTUNITÀ DI CRESCITA

BENVENUTI AL NORD: LAVORO, IL GOVERNO PREMIA E INCENTIVA CHI SE NE VA DAL SUD

di **SANTO STRATI**

Benvenuti al Nord! L'ultima genialata del Governo Meloni, all'interno della Finanziaria, è un fringe benefit (un'incentivazione, diciamo meglio) per i nuovi assunti nel 2025 che trasferiranno, per lavorare, la propria residenza "oltre il raggio di 100 km da quella di origine".

Detto in soldoni, è un premio a chi emigra (riguarda tutti, senza limiti di età, se il reddito non supera i 35mila euro), ovvero un invito bello netto a lasciare il Sud. Ma come? Si sono spesi fiumi d'inchiostro per scrivere e parlare di "fuga di cervelli" e questo Governo anziché incrementare le opportunità di occupazione nel Mezzogiorno, contribuisce (da 100 "incredibile" bonus (da 1000 a 5000 euro) servirà a convincere anche i più riluttanti a fare le valigie e andare al Nord (dove sennò?).

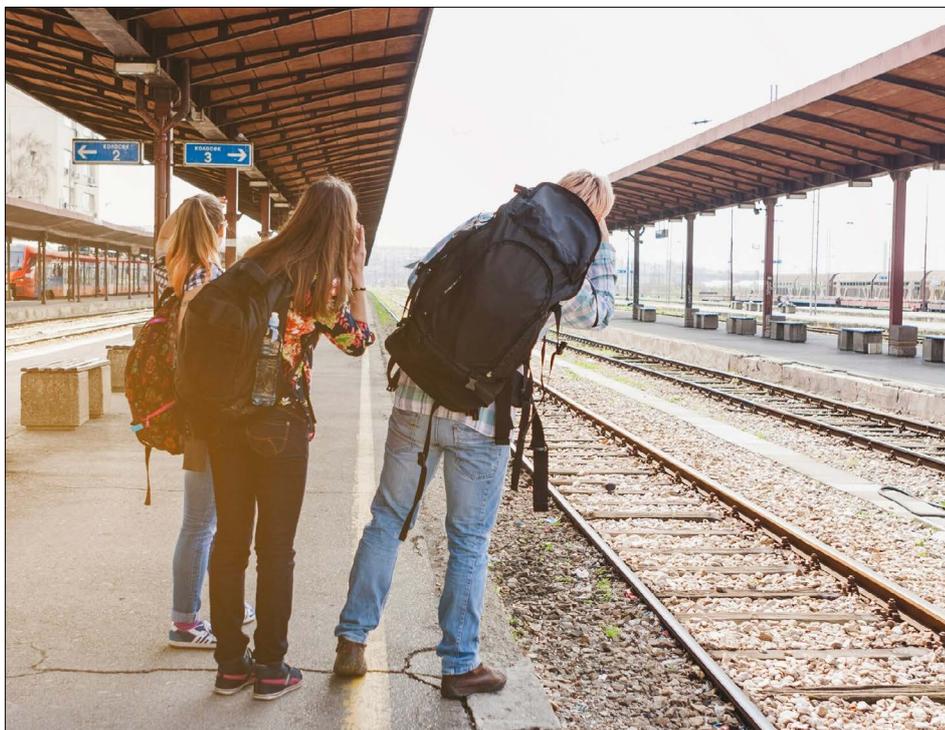
Questo Governo - nonostante le belle parole, le promesse e le migliori intenzioni - non ama il Sud, non ama il Mezzogiorno, pur continuando a essere tutto il Sud un serbatoio formidabile di voti.

Non ama il Mezzogiorno perché con la politica di tagli alle risorse è evidente che va a colpire le regioni più svantaggiate e più esposte alla crisi economica che mangia il valore di acquisto dei salari scarsi e inadeguati che caratterizzano l'occupazione meridionale.

Tutta la finanziaria - lacrime e sangue, checché ne dica il buon Giorgetti - non fa che esasperare il divario esistente tra le opportunità di crescita (sempre di meno) per tutto il Mezzogiorno e la "ripresina" al Nord. E la postilla ingegnata per incentivare a fare le valigie non è che l'ultima beffa ai

nostri giovani laureati che continuano a emigrare, portandosi spesso, a seguire, i familiari, unica chance per sopravvivere e pensare di poter costruire una famiglia: chi terrebbe i bambini? I genitori o i nonni che vengono dal Sud,

è laureato). Il motivo della fuga dei cervelli è fin troppo evidente: le famiglie calabresi - tanto per puntualizzare meglio il problema - spendono per la formazione e l'istruzione universitaria dei propri ragazzi in Atenei nella Regione che ormai si avviano a sfiorare molto frequentemente l'eccellenza.



ovvio. Già i costi degli affitti sono improponibili, figurarsi poi se si deve pagare una baby sitter...

Ai nostri giovani - l'ho scritto, ahimè, molte volte - abbiamo rubato il futuro e la nuova classe politica e dirigente (stendiamo qui un velo pietoso) sta concludendo l'opera.

Negli ultimi vent'anni sono andati via dal Sud oltre un milione di residenti (1.100.000 per l'esattezza, ci dice la Svimez). Ed è facile immaginare l'età di chi è andato via (uno su due - secondo la Svimez

I dati ci dicono che in Calabria ci sono magnifiche Università che preparano adeguatamente i nostri laureati, ma poi vengono a mancare le opportunità di occupazione, di formazione e crescita professionale. Così, i furbastri industriali del Nord (ma anche del resto del mondo) si prendono "a gratis" i laureati che faranno la fortuna delle proprie aziende.

Non a caso, parlando nelle scuole calabresi, con i ragazzi delle ulti-

segue dalla pagina precedente

• Finanziaria

me classi, a proposito dell'evidente sconforto sul futuro, ho toccato con mano una incontrovertibile logica: "vado a studiare fuori, così prim'ancora della laurea trovo opportunità di lavoro. Perché dovrei studiare in Calabria se poi me ne devo andare a Milano, a Torino, o in qualsiasi altro posto dove valo-



rizzano i giovani e curano il loro perfezionamento nella formazione?".

Non fa una piega, ma - evidentemente - in Regione dove pure si stanno attuando nuove politiche sul lavoro, non si pensa di creare opportunità di impiego favorendo aziende che creano occupazione. E i bandi che già sono attivi, sono il trionfo della burocrazia più ottusa, visto che non tengono in minima considerazione la qualità dell'idea da realizzare (il cosiddetto autoimpiego) né guardano alle prospettive della crescita futura. Tanto per restare in tema, ci sono centinaia di progetti di giovani aspiranti imprenditori (quasi tutti con laurea e tanto entusiasmo) che vengono bocciati perché mancano le cosiddette "garanzie" fi-

nanziarie. Quelle che dovrebbero coprire questo vuoto non piacciono alle banche e il giro - dopo mesi di esasperante attesa - finisce in un nulla di fatto.

Andrebbero valutati prima di tutti gli effetti occupazionali di un'idea di impresa (nel caso dei progetti) oppure prevedere premialità importanti per le aziende che assumono

Il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, calabrese di Pazzano, aveva lanciato qualche tempo fa un principio basilare per il rilancio dell'economia del Sud: la decontribuzione per le aziende, ovvero l'abbattimento degli oneri sociali per chi favorisce e crea occupazione. La manovra di Governo addirittura conferma il taglio della decontribuzione al Sud (già in vigore dallo scorso giugno).

Per quale ragione un'azienda dovrebbe incrementare l'occupazione (e magari attuare percorsi formativi di specializzazione) se non viene motivata adeguatamente?

C'è evidentemente un corto circuito tra paese legale e paese reale: i nostri governanti vivono probabilmente un'altra dimensione e - pur capendo che non ci sono i

soldi (che si potrebbero recuperare da una seria lotta all'evasione) - non si rendono conto di quanto sia diventato arduo affrontare la giornata per qualsiasi famiglia del ceto medio. Ecco, la finanziaria - che non piace a nessuno, non soltanto ai calabresi - ha cancellato il ceto medio, distribuendo elemosine a professionisti (17 euro di aumento ai medici, 7 agli infermieri) e mortificando ulteriormente i poveri (nel senso vero della parola) titolari di pensioni sociali minime: un bell'aumento di 10 centesimi (ripeto 10 centesimi) al giorno e torna l'allegria...

Ci sarà lotta, sicuro, in Parlamento ma è l'impianto generale della manovra che non funziona. Da un lato il nuovo presidente di Confindustria Emanuele Orsini, la scorsa settimana a Cosenza, rilancia sul ruolo del Mezzogiorno per il traino dell'economia, dall'altra il Governo si inventa gli incentivi all'emigrazione dei cervelli (ormai gli operai e la manodopera non emigrano più).

Eppure ci sarebbe una strada praticabile per ridare il sorriso ai ragazzi calabresi (ma anche a tutti quelli che vivono al Sud) incentivando le aziende del Nord (escluse ovviamente quelle manifatturiere che hanno bisogno della presenza fisica del lavoratore) ad attuare programmi di south smartworking: i giovani lavorerebbero da casa (e non è vero che il lavoro da remoto è poco produttivo, tutt'altro), continuando a vivere in famiglia e mantenendo gli affetti, avrebbero un'occupazione stabile e posizioni che possono crescere. Qualcuno ha detto che al Sud i giovani stanno al mare e in remoto lavorano poco: un'eresia che puzza di razzismo. Lo stesso che ancora incontrano - per fortuna sempre di meno - i nostri ragazzi che tentano la fortuna al Nord, sfidando pregiudizi e preconcetti e mostrando, in breve tempo, talento e capacità che farebbero la fortuna della nostra Calabria. ●

LA LETTERA / ANGELO SPOSATO AL TERMINE DEL SUO MANDATO

OTTO ANNI INTENSI, PIENI E IMPEGNATIVI DA SEGRETARIO DELLA CGIL CALABRIA

È giunto a termine il mio mandato da Segretario generale della Cgil Calabria. Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare tutte e tutti coloro che in questi anni ci hanno dato la forza, gli stimoli, il coraggio per affrontare vertenze e sfide complicate, in una regione difficile e inquieta.

Sono stati otto anni intensi, pieni, impegnativi.

Ci siamo dovuti confrontare con un quadro socioeconomico e istituzionale molto compromesso, con situazioni e vertenze storiche aperte che ci hanno portato a mobilitazioni che in alcuni casi hanno paralizzato la nostra Regione, con migliaia di lavoratori precari da stabilizzare e numerose vertenze territoriali. In questi otto anni in Calabria si sono succeduti tre presidenti di regione, un facente funzioni, quattro commissari alla sanità, la pandemia, interi settori commissariati che hanno determinato rallentamenti e cambiamenti nelle relazioni e confronti istituzionali, nei tavoli di programmazione e nei risultati. Abbiamo cercato, tutti insieme e con scelte coraggiose, di avviare un processo di riforma della nostra organizzazione in Calabria, alla luce dei cambiamenti della società e del mondo del lavoro, secondo le regole e i nostri dettati congressuali. Ciò non sarebbe stato possibile senza la vicinanza delle lavoratrici e dei lavoratori, delle pensionate e dei pensionati, dei tanti giovani che si sono avvicinati alla Cgil. A loro sarò sempre grato per avermi manifestato, quotidianamente, attraverso i diversi canali il loro sostegno e con la partecipazione alle

tante iniziative e mobilitazione fatte in Calabria e a livello nazionale. Un ringraziamento alla segreteria regionale, all'assemblea generale della Cgil Calabria, alle categorie e Camere del lavoro, alle associazioni con le quali abbiamo intrapreso



iniziative e percorsi di legalità attraverso le costituzioni di parte civile in importanti processi contro la Ndrangheta e per aver condotto insieme la campagna per la raccolta firme per i referendum contro l'autonomia differenziata e la precarietà del lavoro. Un ringraziamento alla Cgil Nazionale, a tutte le strutture confederali e categoriali nazionali, regionali e territoriali per la vicinanza data in momenti tragici per la nostra regione, in particolare per la manifestazione di Steccato di Cutro.

Un grazie agli amici e compagni di Cisl e Uil Calabria (come non ricordare la manifestazione nazionale

unitaria a Reggio Calabria nel luglio 2019 dopo 50 anni) a tutte le associazioni, alle forze politiche, alle rappresentanze parlamentari, regionali, alle istituzioni, ai Sindaci, a tutta la stampa e i media della Calabria per le attenzioni alle questioni sociali e per il lavoro fatto insieme.

Grazie a tutte le compagne ed i compagni, ai volontari, pensionate e pensionati di tutte le strutture della Cgil in Calabria che sono la nostra spina dorsale.

Domani, lunedì 28 ottobre l'assemblea generale della Cgil Calabria eleggerà, su proposta della Cgil Nazionale, il nuovo Segretario generale.

Un grazie a tutte/i coloro che ho incontrato in questi anni e che mi han-

no dato la loro amicizia e stima e donato la possibilità di conoscere, di sapere, di crescere, di confrontarci.

Un grazie particolare alla mia famiglia, a mia moglie e mia figlia per avermi sempre capito e sostenuto. Un grazie di cuore alla Calabria che ha bisogno delle cure e del sostegno di tutti noi, da qualunque ruolo e funzione.

Noi dobbiamo continuare ad essere costruttori di futuro, di lavoro, di pace e di speranza. Grazie per avermi dato l'onore di servire una causa giusta. ●

[Angelo Sposato è segretario generale uscente Cgil Calabria]

L'OPPOSIZIONE DI CO-RO: STASI RITIRI RICORSO E RIPRENDA CONFRONTO SUL PROGETTO CON BH

Il Gruppo Consiliare di minoranza di Corigliano Rossano, tramite una delibera, ha chiesto al sindaco, Flavio Stasi, di impegnarlo «all'immediato formale ritiro del ricorso da notificare alle altre parti, con il contestuale invito amichevole alla Nuova Pignone a venire in Città ed in questo Consiglio Comunale per concordare ogni iniziativa volta a recuperare i tempi ed a creare le condizioni più favorevoli per accrescere ogni possibile ricaduta sul piano economico ed occupazionale, per quantità e qualità, per il territorio». Una richiesta tuttavia rifiutata dalla maggioranza e dal primo cittadino, nel corso dell'ultima assise monotematica svoltasi il 24 ottobre.

«Non ci sono - hanno spiegato nei loro interventi i consiglieri di opposizione - indagini da fare o interpretazioni da fornire, perché la Baker Hughes, attraverso il suo Presidente Noccioni, ha comunicato nella massima trasparenza, a differenza del Sindaco di Corigliano-Rossano, il ritiro accompagnandolo con parole chiare ed inequivoche, riportate su tutti i media nazionali, lo scorso 8 ottobre».

L'incertezza legata ai tempi di sviluppo, rallentati da un ricorso dell'Amministrazione comunale di Corigliano-Rossano e, quindi, il venire meno delle condizioni temporali necessarie per realizzare il progetto come inizialmente concepito, inclusa la concentrazione di tutte le attività in un'unica area idonea ad ospitarle, cioè la banchina sono - ha scandito la Baker Hughes - alla base di questa difficile ma purtroppo inevitabile decisione. Il riferimento è senza mezze parole soltanto al ricorso straordinario al Presidente della Repubblica promosso dal Sindaco Flavio Stasi nel giugno scorso.

«La lettura data a quel ricorso - ha insistito l'opposizione - è stata quella di un atto di ostilità da parte della comunità e del territorio. E deve essere apparsa irridente e beffarda soprattutto l'affermata mancata richiesta della sospen-

«Perché tutti i contenziosi in via amministrativa - hanno proseguito - al di là del facile slogan sul rispetto della legalità che è propagandistico e fuorviante per i cittadini, per loro natura riguardano profili di mera legittimità degli



siva, come a voler dire: potete andare avanti se volete. Non accade - hanno proseguito i consiglieri - nemmeno nella Repubblica delle Banane che il Governante chieda ad una multinazionale di investire decine e decine di milioni di euro, aggiungendo al rischio d'impresa la spada di Damocle di un ricorso di cui non si conosce l'esito! Assurdo. Paradossale. Tragicomico. Solo Stasi poteva arrivare a tanto!».

«D'altra parte - ha sottolineato la minoranza - non si può non rilevare come la Baker Hughes sia solo vittima del contenzioso. Su iniziativa di Stasi, infatti, il Comune di Corigliano-Rossano ha fatto ricorso contro altri organi dello Stato, ovvero l'Autorità Portuale ed il Ministero delle Infrastrutture, accusandoli di aver posto in essere atti illegittimi e creando così un corto circuito istituzionale, e minando il principio di leale collaborazione. Era proprio necessario? Ne valeva la pena?».

atti che si impugnano, di presunte irregolarità procedurali e formali, in cui le ragioni sono controverse, ancor più nel nostro caso in cui la contrapposizione è tra pubbliche amministrazioni, che esercitano la facoltà di interpretare le norme nella loro applicazione».

«A fronte della tesi del Comune e del suo legale - hanno detto - c'è, infatti, quella dell'Autorità procedente nella Conferenza dei servizi con il conforto dell'Avvocatura dello Stato. E d'altra parte nessun altro soggetto istituzionale che vi ha partecipato ha sollevato obiezioni, per esempio sulla natura della Conferenza che riguarda tutti: possibile che nessuno degli altri 10 partecipanti si sia accorto di queste asserite gravi irregolarità? A parte la considerazione che il provvedimento impugnato esce fuori da una Conferenza dei servizi e che il Comune - anche con

segue dalla pagina precedente

• Baker Hughes

l'esternazione in ricorso - ha manifestato il proprio dissenso: e tanto basta a soddisfare l'esigenza di dichiarare il rispetto delle regole». «D'altronde, quanto alla più volte invocata (da Stasi) esigenza di una nuova conferenza dei servizi da convocare espressamente ai fini dell'autorizzazione Zes unica, già concessa su originaria domanda di concessione demaniale ma allo scopo di realizzare un complesso industriale - hanno sottolineato i rappresentanti dell'opposizione - è lecito chiedersi: gli attori di questa seconda, eventuale conferenza dei servizi sono gli stessi della prima già svoltasi? Se la risposta è affermativa a cosa essa dovrebbe

servire? A parte la duplicazione inutile di un procedimento? E tutto questo non è in contrasto con le esigenze di semplificazione e speditezza previste per le Zes?». «Ecco perché - hanno confermato i consiglieri di opposizione - il punto di osservazione si deve necessariamente spostare sulla divaricazione e sulla sproporzione tra il contenzioso promosso ed il dichiarato unanime favore all'investimento; unanime perché in tal senso si sono pronunciati i sindacati, le associazioni imprenditoriali, tutti i partiti politici di entrambi gli schieramenti, Regione Calabria, il Mise e naturalmente l'Autorità di sistema portuale e persino lo stesso Sindaco che ha voluto che questo si premettesse

nel ricorso».

«È per questo motivo che - ha concluso il Gruppo Consiliare di Opposizione - ogni riapertura di un minimo spiraglio di confronto con la Baker Hughes, sulla prosecuzione dell'investimento originario avviato e con tutte le garanzie legittimamente richieste, dipende, senza se e senza ma, dal ritiro del ricorso presentato al Presidente della Repubblica e dalla contestuale amichevole convocazione della multinazionale per esprimere la disponibilità della Città ad accoglierla, utilizzando ogni possibilità affinché si creino le condizioni più favorevoli per accrescere ogni possibile ricaduta sul piano economico e delle risorse umane». ●

IL SINDACO STASI: IL COMUNE NON È MAI STATO CONTRARIO A INVESTIMENTO DI BAKER HUGHES

Il Comune, attraverso le sue rappresentanze consiliari, anche oggi ha dimostrato serietà e trasparenza chiarendo, coi fatti ed i documenti, come il Comune non sia mai stato contrario all'investimento di Baker Hughes, ma stia semplicemente tutelando le prospettive e gli interessi della Comunità, soprattutto occupazionali, anche attraverso la regolarità delle procedure». È quanto ha detto il sindaco di Corigliano Rossano, Flavio Stasi, nel corso del Consiglio comunale monotematico del 24 ottobre, chiusosi con l'approvazione dell'unica proposta di delibera caratterizzata dalla chiara apertura a tutti gli investimenti, compreso quello di Baker Hughes per il quale si chiede la convocazione immediata di una nuova Conferenza dei Servizi al fine di rilasciare all'impresa un titolo autorizzativo solido e frutto di una procedura trasparente.

Nel corso del dibattito è emersa la volontà unanime da parte del Consiglio Comunale di lavorare per il recupero dell'investimento nell'ottica di un piano di compa-

stato l'ultimo tratto di un percorso nel quale l'Autorità Portuale di Gioia Tauro, oggi di Sistema, ha operato costantemente penalizzando il Porto di Corigliano. Il



sindaco ha ricordato come sia stato messo nel cassetto un piano regolatore condiviso e pronto già nel 2015 e tenuti fermi milioni di euro per anni per la banchina crocieristica, fino a farla diventare insostenibile, mentre in altri porti si è continuato ad investire soldi pubblici per attività di carattere commerciale, ma anche turistico.

tibilità con gli altri indirizzi del porto ed ovviamente nel rispetto delle procedure. Al termine del dibattito è intervenuto il sindaco ricostruendo l'intera vicenda, sottolineando come la questione Nuovo Pignone sia

Sulla vicenda Nuovo Pignone, il primo cittadino ha chiarito, citando i documenti uno ad uno, come l'Amministrazione abbia sempre sottolineato le criticità del progetto in tempi utili ed abbia sempre proposto delle soluzioni, che però

segue dalla pagina precedente • Corigliano Rossano

non sono mai state accettate né riscontrate con delle controproposte, a partire dalla proposta di Protocollo di Intesa che stabiliva l'indirizzo non industriale di tutte le banchine non interessate dal progetto Nuovo Pignone, tutelando così la marineria e le prospettive di sviluppo turistico.

Tutto questo si è tradotto in una procedura distorta e lacunosa che non ha consentito all'ente comunale di esercitare le proprie prerogative e di verificare la sostenibilità del progetto, costringendo l'Amministrazione a dover difendere gli interessi della Comunità attraverso un ricorso, ma senza ostacolare l'investimento. Il sindaco ha infatti sottolineato come non sia mai stato emesso un atto che interrompesse o ritardasse il percorso - smentendo quanto affermato dalla stessa impresa - attestando come ad oggi Nuovo Pignone sia nelle condizioni di ottenere il permesso a costruire che però non è mai stato richiesto.

«È sancito - ha proseguito Stasi - che l'unica strada per recuperare l'investimento, nell'immobilità acclarata delle istituzioni superiori, è dare all'impresa un titolo solido. Spiace molto che gli sforzi della maggioranza in questo senso, anche specificando che la nuova conferenza dei servizi avrebbe fatto decadere il ricorso del Comune, siano stati vani. Evidentemente certe posizioni non erano decise in Consiglio ma altrove, non per gli interessi della città ma per calcoli politici di bassa lega. Fortunatamente alla guida della città ci sono una Amministrazione ed una maggioranza seria e che lavora quotidianamente per il bene comune».

«Il Porto è una risorsa della Calabria, gestita dalla Autorità, ma è una risorsa soprattutto per la comunità di Corigliano-Rossano - ha proseguito Stasi - e la democrazia impone regole e condivisione. Purtroppo veniamo da una stagione che, rispetto alla governance portuale, è stata allergica ad entrambe le cose, senza una

visione rispetto allo sviluppo dei porti ed in particolare del nostro porto. Una gestione iniqua e goffamente autoritaria che è stata tollerata inspiegabilmente da più governi di diverso colore: credo che aver tirato in ballo la vicenda del Mercato ittico, che riguarda amministrazioni di 30 anni fa, quasi come forma di ripicca nei confronti della città, abbia rappresentato il punto più basso mai toccato da una istituzione nel corso degli ultimi decenni».

«A prescindere dagli esiti della vicenda di Nuovo Pignone - ha concluso - è necessario che si apra subito una nuova stagione di condivisione e di visione strategica, di sviluppo reale ed integrato del Porto, che sono obiettivi raggiungibili solo attraverso il confronto tra tutti gli attori competenti, dal Comune alla Giunta Regionale passando dalle categorie e dai sindacati fino alla Autorità di Sistema, un percorso per il quale noi siamo sempre stati e continueremo ad essere disponibili». ●

L'APPELLO / PIETRO MOLINARO AL PREFETTO DI REGGIO CALABRIA

MANTENERE LA SCORTA ALL'IMPENDITORE TIBERIO BENTIVOGLIO

E un episodio che fa gelare il sangue, la nuova ed ennesima intimidazione al testimone di giustizia Tiberio Bentivoglio a Reggio Calabria. L'incendio sicuramente doloso avvenuto nel suo frutteto ha distrutto un capannone e macchinari. Bentivoglio non può certamente lottare da solo dopo i ripetuti attentati anche alla sua incolumità che hanno messo in



pericolo la sua famiglia. L'imprenditore nel corso degli anni, denunciando, ha dimostrato e testimoniato una volontà ferrea. Certamente quando si ha questo coraggio, si provocano crude sensazioni nella consapevolezza di essere nel mirino di un clan 'ndranghetista. Oltre alla scontata solidarietà, faccio appello al sig. Prefetto di Reggio Calabria affinché la

scorta, che in questo caso non è sicuramente uno status symbol, che è stata revocata a livello nazionale possa essere mantenuta in Calabria dopo una valutazione dei rischi fatta dalle forze di polizia implementati da ulteriori elementi a disposizione del sig. Bentivoglio. Le mafie come si è visto in questo caso non dimenticano e la protezione non può avere una scadenza, non può essere un foglio di carta con un timbro. ●

[Pietro Molinaro è consigliere regionale]

RIUNIONE OPERATIVA TRA COMUNE DI CATANZARO, SORICAL E ASP PER INTERVENTI SULLA RETE IDRICA

Si è svolta, a Catanzaro, una riunione operativa d'urgenza per la predisposizione di un piano di controlli e di monitoraggio della rete idrica cittadina anche alla luce delle recenti analisi sulle acque risultate non conformi ai parametri di potabilità.

Il tavolo, convocato dal sindaco Nicola Fiorita, ha visto la partecipazione dei tecnici dell'Ufficio aquedotto comunale, Sorical, Asp e della ditta che gestisce la manutenzione della rete idrica. In particolare è stato concordato che, fin dalle prime ore della mattina di domani, sia le squadre del Comune che di Sorical saranno al lavoro per individuare le perdite occulte, lungo la rete di distribuzione idrica, che avrebbero dato origine alla lieve contaminazione dell'acqua, secondo gli esiti delle analisi effettuate dall'Asp.

A tal fine, si renderà necessario procedere con l'apertura anticipata del serbatoio Cappuccino che avrà, come conseguente riflesso, una più limitata erogazione alle utenze dal tardo pomeriggio di ieri.

Allo stesso tempo, da questa notte, nell'ambito delle attività di manutenzione della rete idrica comunale, sarà effettuato un ulteriore intervento di disinfezione - che si aggiunge a quelli in precedenza realizzati - dei serbatoi di Santa Domenica e Alli. Per verificare l'incidenza positiva delle attività messe in campo, saranno effettuati, già nel corso del pomeriggio odier-

no, ulteriori prelievi di campioni d'acqua nelle zone già attenzionate dall'Asp per procedere con nuove analisi microbiologiche. Si confida, dunque, che con il



complesso delle misure programmate si riusciranno ad avere risultati confortanti in tempi brevi per accelerare il rientro nei parametri ordinari.

Si ricorda che, fino a successive comunicazioni, resterà in vigore l'ordinanza che ha limitato l'utilizzo dell'acqua a scopo potabile nel perimetro del centro cittadino con le doverose precauzioni da adottare a tutela della salute. ●

DOMANI IN CITTADELLA SI PRESENTA L'ASSOCIAZIONE "PASSIONE MEDITERRANEA AOP

L'appuntamento è alle 11, nella sala turchese della Cittadella regionale, per presentare la prima organizzazione di produttori ortofrutticoli istituita in Calabria.

All'incontro con la stampa interverranno: Franco Nicola Cumino, presidente AOP, Andrea Badursi, assessore Regione Puglia, Vincenzo Falconi e Rosa Versaci, rispettivamente presidente e direttrice dell'Unione Nazionale Italia Ortofrutta, Sergio Curci, Consulente Regimi di Sostegno Comunitari,

Francesco Macrì, vice Presidente AOP, Angelica Curci, responsabile commerciale OP Arca Fruit.

Passione Mediterranea AOP nasce dall'aggregazione di 4 organizzazioni di produttori: 3 calabresi e 1 pugliese.

Insieme concentrano circa 29 milioni di euro di produzioni ortofrutticole in capo a 1.404 soci produttori che operano esclusivamente nei territori Calabresi e Pugliesi, gestendo oltre 1.500 ettari di terreni. ●



PILLOLE DI PREVIDENZA

LE TRE DEROGHE AMATO E L'ACCESSO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA



Il sistema pensionistico italiano, noto per la sua complessità e per le numerose modifiche intervenute negli ultimi decenni, prevede una pensione di vecchiaia per coloro che non hanno raggiunto i venti anni di contribuzione.

Prima di esaminare i requisiti minimi per questa tipologia di assicurati, è utile ricordare l'articolo 24 comma 6 del Decreto Legge n. 201/2011 (Riforma Fornero), che in via ordinaria per il 2024, fissa l'età pensionabile a 67 anni, con almeno 20 anni di contribuzione. Tuttavia, esistono alcune alternative, al raggiungimento della medesima età, per chi ha accumulato almeno 15 anni di contributi (780 settimane).

Lo prevede l'articolo 2 co. 3 del D.lgs n. 503/1992 (c.d. Dereghe Amato), che preserva tre eccezioni per lasciare l'attività lavorativa. Beneficiano della prima deroga, chi ha almeno 15 anni di contributi ante-

di **UGO BIANCO**

cedenti al 31 dicembre 1992. Sono validi i versamenti obbligatori, volontari, figurativi e da riscatto. Gli oneri da riscatto possono essere effettuati anche dopo il 1992,



l'importante che si riferiscono a periodi precedenti del medesimo periodo. Rientrano in questa categoria: gli iscritti al fondo pensione lavoratori dipendenti (FPLD), alle gestioni speciali del lavoro autonomo, gli ex Enpals e gli ex Inpdap. La seconda deroga riguarda chi ha almeno 15 anni di contribuzione,

collocata anche dopo il 31 dicembre 1992, ed essere titolare di autorizzazione ai versamenti volontari, entro la medesima data, anche senza aver provveduto a nessun pagamento. Non rientra in questa casistica il settore pubblico. Tant'è che per i regimi ex Inpdap, ex FS ed ex Ipost, l'istituto dei contributi volontari è stato introdotto a partire dal 12 luglio 1997.

Infine, la terza deroga, un po' più complessa, prevede il diritto alla pensione di vecchiaia alle seguenti condizioni: 1) un'anzianità assicurativa di 25 anni (il primo contributo deve essere versato 25 anni prima della decorrenza); 2) 15 anni di contribuzione nel fondo pensione lavoratori dipendenti, in un fondo sostitutivo o esonerativo; 3) almeno 10 anni lavorativi e discontinui, coperti da meno di 52 settimane di contribuzione per anno. ●

[Ugo Bianco è presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi]

A REGGIO PRESENTATE LE ATTIVITÀ PER I 100 ANNI DEL LICEO SCIENTIFICO "L. DA VINCI"

È sicuramente un traguardo, prima di tutto, perché è un momento molto importante per la scuola che rivivrà attraverso questa celebrazione il secolo di storia del Liceo Scientifico "Leonardo Da Vinci".

La Dirigente Scolastica Antonella Borrello è emozionata e allo stesso tempo motivata nel presentare le attività connesse al centesimo anniversario dalla fondazione del Liceo, sancita con Regio Decreto n. 2063 del 13 novembre 1924. Accanto a lei le professoressse Emanuela Martino e Mariangela Labate, insieme ai rappresentanti dei partner istituzionali dell'evento, l'assessore all'Istruzione di Palazzo San Giorgio, Anna Briante, e il consigliere metropolitano delegato dal sindaco Falcomatà, Giuseppe Marino. Tra il pubblico anche una rappresentanza di liceali con le classi Terza "F" e Quinta "P".

La dirigente Borrello ha spiegato il principale obiettivo delle celebrazioni è quello di «coinvolgere soprattutto gli studenti in questo bel percorso alla scoperta del passato però ovviamente con uno sguardo sempre rivolto verso il futuro, tra tradizione e innovazione».

Anche per questo gli appuntamenti principali sono stati pensati come una sorta di viaggio. «Un viaggio che è partito già a settembre con l'inaugurazione dell'anno scolastico. Il diciannove settembre abbiamo già fatto un primo momento e poi ovviamente proseguirà con delle cerimonie importanti a partire da quella che si terrà proprio il tredici novembre cioè la data in cui è stata istituita la nostra scuola con Regio Decreto nel 1924. Poi ci sarà un altro momento molto importante una ceri-

di **CLAUDIO LABATE**

monia istituzionale alla presenza di tutte le autorità ma anche con la presenza di ex alunni, ex studenti, ex docenti, ex dirigenti, e anche altri ospiti, che si terrà il 16 novembre e poi avremo il momento del concerto natalizio in Cattedrale e il momento finale, probabilmente

della ricerca, istituzionale, e poi avremo il momento della celebrazione del passato che noi abbiamo voluto definire il Nuovo umanesimo, con un'attenzione ai temi storici importanti che si legano però all'attualità quindi tematiche relative all'inclusione all'importanza dell'emancipazione femminile. Poi avremo il momento invece de-



al Teatro Cilea, con un allestimento laboratoriale e teatrale». Previsto anche un annullo filatelico e una serie di convegni rientranti in quelle che saranno chiamate "Giornate Vinciane". Un viaggio organizzato per aree tematiche - Nuovo Umanesimo, Innovazione, e mostre e concorsi - le cui date vanno ancora definite anche in considerazione delle disponibilità offerte dai personaggi illustri che saranno coinvolti.

«Ovviamente tutte le iniziative - ancora la Borrello - prevedono dei percorsi dove i ragazzi sono protagonisti. Questa è e sarà il filo conduttore tra tradizione e innovazione. Coinvolgeremo ex studenti o ex docenti che adesso sono diventate anche personalità di spicco nel panorama anche accademico,

gli eventi dedicati all'innovazione, quindi al futuro, con un approfondimento sempre tramite i laboratori creati dai dipartimenti che sono operativi all'interno della scuola quindi con una ricerca sui temi più attuali che vanno dalla sostenibilità ambientale, all'intelligenza artificiale, alle nuove tematiche relative proprio all'etica». Il messaggio che si vuole dare con le celebrazioni del centenario è rivolto agli studenti: «La scuola è un luogo è una comunità vitale dove loro devono trovare lo spazio per sentirsi soggetti attivi del processo di apprendimento. Ma soprattutto devono comprendere che la cultura fa parte di un bagaglio personale che sicuramente poi potrà

segue dalla pagina precedente

• LABATE

diventare un bagaglio culturale da trasmettere e che lascerà un segno indelebile proprio nella storia nelle generazioni».

«Istituto che ha dato un contributo alla crescita della città»

Presente alla conferenza stampa anche l'assessore all'Istruzione del Comune di Reggio, Anna Briante, alle prese con un inizio dell'anno scolastico un po' complicato in città. «Si inizierà un percorso che porterà alle celebrazioni di un centenario per un istituto storico della città che negli anni ha dato un contributo alla crescita culturale del nostro territorio formando delle persone meravigliose che poi sono andate a ricoprire dei ruoli importantissimi nella vita istituzionale professionale sociale e politica dell'intera Italia e anche

oltre. Per cui noi siamo fieri ed orgogliosi di questa istituzione formativa che, insieme a tante altre nella nostra città, contribuisce a creare il tessuto sano e veramente prezioso della comunità di Reggio Calabria».

A Palazzo Alvaro non si scherza con le problematiche legate al tema dell'istruzione, considerato anche che proprio nelle ultime ore il Consiglio Metropolitanano ha (ri)cominciato la sua battaglia contro i principi a volte incomprensibili del dimensionamento scolastico. Peppe Marino trova in tal senso una chiave di lettura: «È necessario riflettere sulle potenzialità e i limiti del sistema scolastico e lo si deve fare con grande attenzione in una regione come la nostra che vive il dramma della fuga dei cervelli dei nostri giovani, che un tempo partivano dopo gli studi universitari mentre adesso pur-

troppo partono dopo il diploma di maturità per andare a studiare nelle università del centro e del nord Italia».

Insomma per Marino bisogna assolutamente riflettere e pensare bene al sistema scolastico proprio cogliendo spinto da questo anniversario dei 100 anni del Liceo "Da Vinci": «può essere un'occasione importante per la scuola ma anche per noi istituzioni, per la comunità cittadina, per riflettere sul percorso della scuola e sulla capacità della scuola di farsi condizionare dal territorio e a sua volta condizionare il territorio in cui opera. L'augurio è che questo anno, questo anniversario, possa essere un'occasione preziosa per il Corpo Docente per la dirigente scolastica per gli alunni del liceo scientifico, ma anche per tutta la nostra comunità cittadina». ●

[Courtesy IlReggino.it]

A REGGIO SI CHIUDE IL RHEGION INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

È con la cerimonia di premiazione che si chiude oggi, al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, il Rhegion International Film

Festival, con la direzione artistica di Alessandra Cilio e Lorenzo Daniele.

Si tratta di una tre giorni organizzata dall'Associazione Culturale Archeovisiva ETS, in partenariato con il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, con il sostegno della Fondazione Calabria Film Commission, tre giorni di cinema dedicati al patrimonio culturale e all'archeologia. Diversi i film proiettati, che hanno partecipato al premio del pubblico "Città di Reggio Calabria" che verrà attribuito al film più votato e che sarà consegnato dal sindaco della città Giuseppe Falcomatà.

Ad arricchire la kermesse, la mostra "Dialoghi tra

presente e passato. Sei artisti al MArRC", allestita dall'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria, diretta da Piero Sacchetti.



A fare da cornice all'evento diverse attività collaterali ed eventi speciali, come il programma per bambini ArcheoKids svoltosi sabato, o l'incontro con Jacopo Tabolli, uno degli archeologi protagonista della sensazionale scoperta dei Bronzi di San Casciano dei Bagni, e co-curatore insieme al professore Osanna della mostra esposta al MArRC, per la sezione "Incontri in Piazza".

E, ancora, la masterclass del regista Diego D'Innocenzo in programma questa mattina 10.30 nella sala conferenze del Museo e, nel pomeriggio, la sezione dedicata al cinema calabrese a cura del circolo del cinema Cesare Zavattini, presieduto da Tonino De Pace. ●

DA CAMIGLIATELLO SILANO UNA RISPOSTA CONTRO L'INTOSSICAZIONE DA FUNGHI

Si è tenuto a Camigliatello Silano, nella sede dell'Ar-sac - Centro Sperimentale Dimostrativo "Molarotta" l'incontro dedicato alla prevenzione delle intossicazioni da funghi secondo il programma "Le malattie trasmesse da alimenti" del Piano Regionale della Prevenzione ed è stato dunque un'iniziativa promossa dall'Asp di Cosenza, in collaborazione con il Dipartimento Agricoltura, Risorse agroalimentari e Forestazione della Regione Calabria, il Dipartimento Salute e Welfare della Regione Calabria e l'Ar-sac, l'Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese.

Ha aperto con i saluti istituzionali, facendo gli onori di casa, la dott.ssa Fulvia Caligiuri, commissario straordinario di Ar-sac, seguitata dal dott. Martino Maria Rizzo, direttore sanitario Asp Cosenza e dal dott. Tommaso Calabrò, direttore generale del Dipartimento Salute e Welfare della Regione Calabria.

Sono intervenuti i micologi dott. Dario Macchioni per il Dipartimento Salute e Welfare che si è occupato di moderare l'incontro e il dott. Ernesto Marra, responsabile dell'Ispettorato Micologico dell'ASP di Cosenza, che da anni sensibilizzano sull'argomento e che hanno elaborato insieme diverse guide gratuite al servizio dei cittadini e reperibili anche gratuitamente online, oltre a un manuale dedicato alla formazione dei raccoglitori e degli Operatori del Settore Alimentare per l'Asp di Cosenza. È intervenuta inoltre la nuova direttrice dell'Uoc Sian Asp di Cosenza, dott.ssa Maria Teresa Pagliuso.

Il rischio di intossicazione per gli avventori senza esperienza è al-

di **BRUNELLA GIACOBBE**

tissimo perché accanto ai funghi commestibili convivono funghi dall'aspetto ingannevole, che richiamano le caratteristiche dei funghi adatti al consumo alimentare ma che, in realtà, sono al-



tamente tossici. L'unico metodo sicuro per verificare la commestibilità di un fungo è la consulenza di un micologo.

L'invito a consultare i micologi esperti prima di procedere al consumo di un fungo è stato più volte ribadito durante il convegno e si è voluto illustrare nuovamente al pubblico ruolo e funzioni di queste importanti figure del tutto gratuite per il cittadino. In ogni Azienda Sanitaria Provinciale della Regione Calabria è difatti presente un Ispettorato Micologico che fa capo al Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (Sian), all'interno dei Dipartimenti di Prevenzione. Gli Ispettorati sono organizzati in uno o più Centri di Controllo Micologico territoriale, presso i quali è possibile sottoporre i funghi raccolti dai privati a controllo di commestibilità per il proprio consumo. Il servizio è offerto gratuitamente presso le sedi indicate, negli orari prestabiliti o su appuntamento telefonico.

Compiti degli ispettori: Interventi

di educazione e sensibilizzazione: rivolti a gruppi di popolazione per la prevenzione delle intossicazioni da funghi; Organizzazione di corsi ed esami: preparazione per il conseguimento dell'attestato di idoneità all'identificazione delle specie fungine; Rilascio della certificazione di commestibilità: per i funghi destinati al commercio; Consulenza gratuita: sulla commestibilità dei funghi raccolti dai privati cittadini per il consumo diretto; Vigilanza e controllo: su funghi in ogni fase, dalla raccolta alla commercializzazione, vendita al dettaglio, lavorazione e somministrazione nei pubblici esercizi; Consulenza micotossicologica: supporto per strutture ospedaliere pubbliche e private e per i Medici di Medicina Generale in caso di sospetta intossicazione; Supervisione dei corsi e degli esami: per il rilascio dell'attestato e della tessera professionale.

I micologi hanno approfondito le buone pratiche per prevenire il rischio di intossicazione, perché, sebbene molte persone raccolgano e consumino funghi senza avere conoscenze specifiche, la naturalezza di questi "prodotti del bosco" non garantisce sempre la loro sicurezza alimentare. Raccogliere dati completi sui casi di intossicazione da funghi in Italia è complesso, poiché non tutti i casi vengono adeguatamente segnalati.

Le informazioni più dettagliate attualmente disponibili provengono dai Centri Antiveneni (Cav), che offrono un servizio di consulenza tossicologica telefonica agli ospedali e al pubblico.

Sul finire dell'incontro il dott. Marra ha presentato diverse slide ri-



segue dalla pagina precedente

• GLACOBBE

traenti funghi tossici ed esponendo le loro caratteristiche, anche lui ribadendo comunque in conclusione l'importanza della valutazione di un esperto e le regole d'oro per un consumo in sicurezza.

Le otto regole d'oro per il consumo sicuro dei funghi: Acquistare solo funghi spontanei che abbiano sul contenitore la certificazione di commestibilità rilasciata dal micologo dell'Ispettorato Micologico; Sottoporre l'intera raccolta di funghi spontanei al controllo del micologo dell'Ispettorato; Non regalare né accettare funghi che non siano stati controllati; Non raccogliere funghi in prossimità di strade trafficate, giardini o parchi pubblici; Non fidarsi di consigli sulla commestibilità dati da presunti "esperti" o conoscitori; Non consumare funghi "incerti" basandosi

solo su confronti con foto o descrizioni trovate su riviste, libri o internet, poiché potrebbero essere mal interpretate dai non esperti; Evitare il consumo di funghi per bambini, donne in gravidanza, persone defedate, convalescenti o con storia di intolleranza alimentare; Consumare tutti i funghi ben cotti. Sono stati segnalati episodi di intossicazione probabilmente legati a intolleranza individuale; pertanto, è sconsigliato il consumo di funghi crudi.

Inoltre bisogna prestare attenzione ad alcune false credenze: alcuni funghi devono essere prebolliti prima del consumo, ma altri funghi tossici, tra cui i più pericolosi, rimangono tossici anche dopo una prolungata cottura; il presunto cambio di colore dell'aglio o dell'argento in presenza di funghi velenosi come garanzia di commestibilità rappresenta un test ad

alta pericolosità di intossicazione. Non esiste alcun metodo per identificare in autonomia se un fungo è commestibile o tossico, per questo l'invito espresso più volte all'incontro e anche in questa sede è sempre quello di rivolgersi ad un micologo.

Ogni anno in Italia si stima che si verifichino migliaia di casi di intossicazione da funghi. In Calabria, dal 2012 al 2023, sono stati registrati 31 casi gravi di avvelenamento, dei quali 7 dovuti al consumo di Amanita verna, 13 causati da Amanita phalloides e 11 da Lepiota brunneoincarnata. Questi episodi hanno portato a 5 decessi e 2 trapianti d'organo. Sono dati allarmanti, che richiedono una continua riflessione sui rischi reali associati al consumo di funghi spontanei non controllati, e confermano la necessità di mantenere attivo un percorso di prevenzione. ●

UNICAL, DAL 28 AL 31 OTTOBRE L'ULTIMA POSSIBILITÀ PER ISCRIVERSI

Dal 28 al 31 ottobre sarà ancora possibile iscriversi all'Università della Calabria. Si tratta di una finestra d'immatricolazione "diretta" e immediata sui posti ancora disponibili nei corsi di studio per il 2024/25, che va incontro a quanti non hanno sfruttato le precedenti fasi d'iscrizione.

L'iscrizione è aperta a tutti, dagli studenti che non hanno mai fatto domanda, a quelli che non sono stati ammessi nelle fasi precedenti ma che sono desiderosi d'iniziare il loro percorso di studio universitario nel più grande campus d'Italia, assicurandosi una formazione di alta qualità senza ricorrere a costose migrazioni verso altri atenei del Paese. Grazie all'ampliamento dei posti a bando, effettuata dalla Governance dell'ateneo dopo il boom di iscrizioni dello scorso anno, agli studenti è offerta l'opportunità di iscriversi a diversi corsi di studio, anche in questa fase finale.

Le fasi della procedura

Alle 11.00 del 28 ottobre sarà aggiornata la sezione dedicata e verrà pubblicata la tabella contenente il numero di posti ancora disponibili nei singoli corsi di laurea, mentre alle 12 del 28 ottobre inizierà la fase di immatricolazione diretta.



Per immatricolarsi bisogna: registrarsi su unical.esse3.cineca.it (guida); elezionare dal Menu di Esse3 -> segreteria -> immatricolazione; scegliere il corso di laurea d'interesse tra quelli disponibili seguendo la procedura indicata nella sezione dedicata; pagare subito la tassa di immatricolazione (16,50 €) e comunque non oltre la mezzanotte dello stesso giorno (pena la decadenza), confermando così l'iscrizione che diventa immediatamente effettiva.

Alle 23 del 31 ottobre si chiuderà la finestra di immatricolazione. In quest'ultima fase, dunque, chi prima arriva potrà acquisire il posto disponibile, confermandolo con il pagamento della tassa (16,50 €) entro la mezzanotte della stessa giornata. In caso di mancato pagamento, decade il diritto all'iscrizione ed il giorno successivo il posto viene reso nuovamente disponibile.

La procedura deve essere svolta online, ma chi avesse bisogno di assistenza, dal 28 al 31 ottobre potrà rivolgersi al personale dell'Area Servizi Didattici presso gli sportelli attivati al primo piano del Centro Residenziale (dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17). ●

ANTONINO FLACHI, IL PROFESSORE CALABRO-GIAPPONESE

di GREGORIO CORIGLIANO

Sul treno, di qualsivoglia natura sia, si fanno sempre incontri d'interesse. Sfido chiunque a dire che non ha mai fatto conoscenze.

Questa volta non ho incontrato la suora di 27 anni che andava da Reggio al convento di Lamezia e che aveva lasciato la vita giovanile, compreso il fidanzato perché le era venuta la vocazione. Stavolta ho incontrato una coppia particolare, nel senso che dava nell'occhio. Lui, dall'aspetto di quarantenne del Sud, lei, aspetto di trentenne, ma asiatica, tra il giapponese ed il cinese - non sempre si azzecca - specie se il viaggio è da Reggio a Cosenza. Mi incuriosiscono nei pressi di Rosarno. Faccio la faccia tosta e chiedo «sembrate essere marito e moglie, ma forse sbaglio. Lei ha la faccia calabrese, mentre lei è giapponese, mi pare».

Prontamente risponde l'uomo, senza essere scortese. Anzi. «Bravo, ha azzeccato. Io sono nato a Cosenza 45 anni fa, sono dottore in fisica. I miei genitori, padre bancario, madre fisioterapista all'Aias». «E la signora che le è accanto?». «Si chiama Midori, è giapponese ed è mia moglie, ha la stessa mia età. Non sembra glielo dico sinceramente, ne dimostra al massimo 30».

Lui, contento, mi dice le generalità. Si chiama Antonino Flachi, si è laureato in fisica a Cosenza ed ha fatto il dottorato a Newcastle e così di questo passo si sbottona, avendo compreso bene che sono giornalista. Essendo, come vedremo, un uomo di mondo, aggiunge che ha partecipato ad un concorso per ricercatore universitario a Barcellona, in Spagna. Lo vince e lascia la Ca-



labria. Dopo due anni, altro concorso per l'Università di Kyoto, con la quale collaborava da Barcellona. E qui sta sei anni, per poi spostarsi a Dallas, in Texas.

U l t e r i o -
re concorso, stavolta come professore a

Lisbona e da qui il grande salto per una delle università di Kyoto, come docente di fisica, con l'obbligo di proseguire la ricerca. Il professor Flachi, cognome tipico della jonica reggina, parla, oltre al dialetto reggino, lo spagnolo, l'inglese e l'italiano, mentre studia tuttora il giapponese, nonostante siano passati molti anni ed abbia una moglie giapponese con la quale parla in inglese, prevalentemente.

Accanto a loro l'unico figlio di sei anni che si chiama Francesco. Midori, la moglie, l'ha conosciuta a Lisbona. La festa per il matrimonio, naturalmente, anche se non si direbbe, l'hanno fatta a Cosenza. All'epoca vivevano in Calabria le sue sorelle, che si sono trasferite una a Rimini, l'altra a Manchester. Una è bancaria, l'altra è medico. La moglie, invece, è avvocato di aziende farmaceutiche.

Vivono, udite udite a Tokyo, la città di origine della signora Midori che non parla l'italiano, pur essendo sposata con un italiano, da undici anni. Le parole di uso più comune, sì, comprese le parolacce. Come lui, col giapponese. Il professore ha duecento alunni, tutti giapponesi, qualche italiano che è lì per interscambi culturali. Si capiscono bene, con

l'inglese, giapponesi ed italiani. La signora Flachi, che a stento sa pronunciare il cognome acquisito, di fatto è una cittadina europea. Vivere a Tokyo è come vivere a Roma. Senza esitazioni, il professore Antonino mi dice che i giapponesi hanno spiccato senso di comunità, hanno un senso di rispetto maggiore per gli altri. Il professore ad un certo punto si ferma, parla con la moglie, un misto di inglese e giapponese, la lingua di casa. Come passa il tempo.

Sempre all'università che è la prima fondata in Giappone, si occupa di ricerca avanzata. Cioè studia, per esempio, tanto per capire di onde elettromagnetiche. «Passiamo al tu! Torneresti in Italia?». «Non lo so, anche se non escludo. Vengo una due volte all'anno, per andare a Rimini dalle mie sorelle e a Melito Porto salvo, dove vivono tutti i miei parenti».

«Cosa ti ha colpito del popolo giapponese? Ti sei ambientato?».

«Certo, la caratteristica loro è la modestia, non è stato difficile ambientarmi. Andiamo a ballare, a cena con gli amici, gite a Osaka, Yokohama, Kyoto».

«Si sente solo?».

«Certo che no, ci sono un migliaio di italiani divisi tra ristoratori di altissimo livello e costo (tanto per gradire!) docenti, ricercatori, istituti specialistici, cliniche».

Ha nostalgia della Calabria. Non lo nasconde anche se il viaggio, dodici ore di aereo, costa tantissimo -1.800 euro a persona il Tokyo-Roma- e non è sempre possibile.

Cosa ti manca? «La famiglia ed il nostro mare che non ha eguali. Altro che Oceano Pacifico!». ●

ALLA GIORNALISTA FRANCESCA LAGATTA IL PREMIO SANOFI PER LA NARRATIVA

di PINO NANO

La location è solenne, il salone delle feste dell'Ambasciata di Francia a Roma. Il Primo Premio Nazionale per la Narrativa, andato alla giornalista calabrese Francesca Lagatta (dall'agosto del 2018 corrispondente dal Tirreno cosentino per LaC News24) per "Vite di cristallo-La storia di forza e coraggio di Anna e di suo figlio Emanuele, affetto da adrenoleucodistrofia" (Rubettino Editore), non è solo un capolavoro del linguaggio giornalistico moderno, ma è soprattutto un vero e proprio inno alla vita.

Questo romanzo, davvero bellissimo, è la storia vera di Anna Cervati, che è una donna fragile nel corpo e forte nell'anima. Una donna che combatte per tutta la vita contro il destino avverso. Una donna che ha un'infanzia drammatica, segnata dal rapporto freddo e distaccato con la madre, e che vive un'adolescenza turbolenta a causa di un amore costellato di delusioni e tradimenti. Quando poi, finalmente, sposa l'uomo della sua vita, ancora giovanissima, rinunciando anche al sogno di diventare una modella, spera di poter vivere quella felicità inseguita da tempo e mai assaporata. Crede di averla raggiunta quando diventa madre di due bambini, voluti con tutte le sue forze.

Il suo tempo scorre sereno in un piccolo paesino della provincia cosentina, mentre il chiasso dei pargoli che giocano nel salotto di casa riempie le sue vene di gioia. Fino a quando, un giorno, il primogenito sembra andare in trance per qualche secondo. Anna non lo sa, ma quello è il punto preciso in cui andrà all'inferno con un biglietto di sola andata. Emanuele, questo è il suo nome, si scopre malato di adrenoleucodistrofia e i medici, quando ha solo 8 anni, dicono

ai suoi genitori che vivrà ancora per poco, tra atroci sofferenze. Ma Anna si oppone alla diagnosi con tutta la rabbia che ha in corpo. Da quel momento in poi spenderà ogni secondo della sua esistenza per strappare il figlio dalle grinfie della morte. Il loro diventerà un legame unico, simbiotico, che anima

il coraggio di coloro che trasformano le proprie esperienze in un potente racconto di vita, un messaggio da poter condividere. Per Marcello Cattani, Presidente e Ad di Sanofi Italia e Malta, il Premio è molto più di un semplice concorso letterario.

«È un esempio concreto e tangibile del nostro impegno costante e continuo al fianco dei pazienti, di



le pagine di questo libro e trascina i lettori nel loro mondo, intriso di solitudine, dolore, ma anche di amore sconfinato, che disintegra i muri del tempo e dello spazio. Tradisce la commozione il Presidente della giuria, Gianni Letta, quando consegna a questa straordinaria donna e mamma calabrese il premio che le spetta.

«La narrazione, dunque, come strumento terapeutico e di sensibilizzazione sociale, alla luce delle esperienze personali di pazienti e caregiver nella gestione della malattia». Era questo il tema del Premio Letterario Angelo Zanibelli Edizione 2024, "La Parola che cura", e che ogni anno vuole dare voce a chi affronta sfide complesse, valorizzando la resilienza e

chi li sostiene e di chi ne rappresenta le istanze».

Quest'anno, la giuria presieduta da Gianni Letta ha premiato: "Vite di cristallo" di Francesca Lagatta (Narrativa); "Lezioni di amore per un figlio" di Stefano Rossi (Saggistica), "Il mostro che vive dentro la mamma" di Nicolò Muggianu (Illustrati), l'inedito "La memoria del cuore" di Marilù S.Manzini (che sarà pubblicato da Piemme).

Il Premio "La Parola che cura" è andato invece al progetto PortrAIts di Aism, serie di 12 immagini e ritratti in mostra, realizzate grazie a un programma di Intelligenza Artificiale che, insieme a professionisti della comunicazione, ha rielaborato il racconto e le parole di persone con sclerosi multipla. ●

L'ARTISTA MAURO RUSSO DONA ALLA CHIESA DI LIMBADI LA SUA OPERA "CROCEFISSO"

Il pittore limbadese, Mauro Russo, ha donato alla Chiesa di San Pantaleone di Limbadi la sua opera, Un Crocefisso, ad olio su tavola di quasi due metri di altezza.

L'opera - custodita all'interno della Cappella della fonte battesimale - è stata donata in occasione della riapertura, dopo un lungo periodo di restauro, della Chiesa del patrono della città, nel corso di una cerimonia che ha visto, tra i presenti, il vescovo della Diocesi di Mileto e Nicotera, mons. Attilio Nostro.

«Ho sempre avuto questa idea, dai tempi di quando ero un ragazzino - ha spiegato Russo - di realizzare un crocefisso per la Chiesa di San Pantaleone, e nel corso degli anni ho mantenuto questo pensiero».

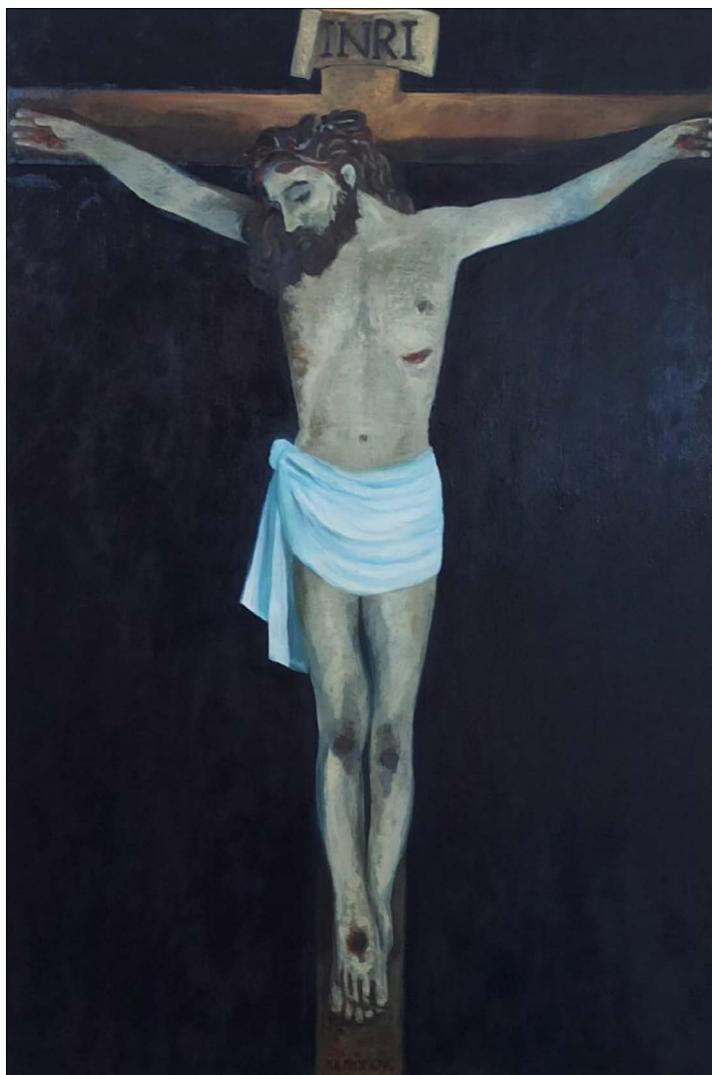
«Fino alle vacanze di Natale 2023 - ha raccontato l'artista - quando incontrando nel corso di Limbadi il sig. Angelo Mercuri, amico da sempre, gli parlai del mio intento, quello di realizzare l'opera nel mio studio a Roma. L'idea è stata da subito accolta con entusiasmo e, così, Angelo riferì al parroco di Limbadi Don Cosma Raso che accettò di buon grado quanto detto. L'opera è stata realizzata in quasi quattro mesi di lavoro, e portata personalmente al paese da Roma in luglio scorso. Dove il sig. Turi Colli, uomo molto conosciuto a Limbadi per la sua vicinanza alla Chiesa e al santo si è offerto di incorniciare».

Mauro Russo è reduce da diversi importanti riconoscimenti, tra quali, in settembre scorso è stato insignito in Campidoglio al Comune di Roma di una pergamena ad honorem alla sua Arte, alla 3ª Edizione del Premio Cinema Indipendente Sergio Pastore, conferito dall'on. Yuri Trombetti, assessore al patrimonio di Roma Capita-

le. Nelle oltre cento mostre dell'artista, vogliamo ricordare: Mostra personale Inside Rome Vedute pittoriche della Capitale, madrina dell'evento Matilde Brandi, presso il palazzo dell'esposizioni di Roma. Attualmente detiene un'opera nell'esposizione d'arte Internazionale Cavalli d'autore 2024, nel complesso museale di Santa Maria alla Scala, a Siena fino al 4 novembre prossimo.

La chiesa di San Pantaleone, è stata inaugurata nel 1936 ed ha sostituito la chiesa distrutta dal terremoto del 1908. La facciata è in stile arabo bizantina e si affaccia con autorità su piazza Marconi; sulla vetrata è riprodotta l'effigie di San Pantaleone sul campanile c'è un orologio per l'occasione restaurato, e sono state elettrificate le campane. Il campanile è sormontato da una cupola di stile arabo bizantina.

L'interno della chiesa, di pianta rettangolare, è diviso in tre navate delineate da solide e pesanti colonne, l'abside della navata centrale, contiene l'altare di granito pregiato, nel quale è incastonato un



mosaico. Le navate laterali, sono articolate da finestre semicirculari con vetri policromi.

Nel 2002 è stato costruito un reliquiario dall'orafo Pietro Topia, contenente la reliquia di San Pantaleone, donata a Limbadi dal vescovo mons. Bartolomeo De Riberio nel 1690.

Il sangue del Santo - che ogni 27 luglio si scioglie - è stato custodito e posto in una pregiata edicola marmorea, sul cui frontespizio, si può ammirare un bassorilievo raffigurante il santo martire Pantaleone, un'opera di incomparabile bellezza realizzata dal maestro Francesco Lo schiavo. ●